

VERBALE RIUNIONE DELLA I^a e II^a COMMISSIONE CONSILIARE DEL 27 SETTEMBRE 2012

A seguito di convocazione del 21 settembre 2012 si è tenuta il giorno 27 settembre 2012 alle ore 17.00 presso la Sala Corazzieri della Provincia, in Via Principe Amedeo, la Commissione Consiliare congiunta I^a e II^a.

Sono presenti i Consiglieri: Cavaglieri Luigi, Montagnini Massimiliano, Negrini Francesco, Dara Andrea (in sostituzione a Pasetti Cedrik), Pippa Davide, Stefanoni Gabriele, Tiana Franceschino, Zucca Tiziana, Marchi Elisa (in sostituzione a Meneghelli Stefano). Partecipano, inoltre, alla riunione: l'Assessore Castelli, il Consigliere Adriana Chiodarelli, l'Arch. Giulio Biroli, Dirigente del Settore Tecnico e Unico delle Progettazioni e delle Manutenzioni, l'Ing. Antonio Covino, Responsabile del Servizio Progettazione Stradale, Ponti, Strutture complesse e Porto e l'Arch. Balzanelli Giovanni, Responsabile dei Trasporti. Apre la seduta il **Presidente della II^a Commissione Consiliare Cavaglieri Luigi**, il quale pone in approvazione il verbale del 27.06.2012, avente come ordine del giorno l'approvazione dell'accordo di valorizzazione per il trasferimento a titolo gratuito alla Provincia di Mantova della ex Caserma Palestro di Via Conciliazione (MN), denominata "Cittadella della Musica". Dopo aver dichiarato approvato il verbale ricorda che, con il collega Morselli, di comune accordo si è deciso di convocare le Commissioni congiunte vista l'importanza e l'urgenza di una informativa e riflessioni adeguate al rilevante problema della sicurezza del Ponte di San Benedetto, menzionando anche una precisa formale richiesta formulata per mail il 17 settembre scorso, dalla collega consigliere Tiziana Zucca in rappresentanza del territorio. Precisa, inoltre, nella veste di Presidente della II^a Commissione Consiliare, che proprio l'importanza dell'argomento ha suggerito di porre all'ordine del giorno il solo presente tema rimandando ad altre sedute tematiche che risulterebbero già mature per una discussione nella stessa Commissione. Introduce così il secondo punto all'ordine del giorno: "le condizioni attuali del ponte di San Benedetto sul fiume Po", e passa la parola in merito all'Ing. Antonio Covino.

Ing. Antonio Covino: Il manufatto è stato costruito nel 1965 sotto la direzione dell'Ing. Alfredo Passero firmatario del progetto, approvato l'anno precedente dall'ANAS. Con provvedimento risalente al *settembre 2001*, la ex S.S. n° 413 "Romana" è stata provincializzata ma, a causa dei lavori all'epoca ancora in atto sul Ponte, il tratto di infrastruttura tra inizio e fine ponte rimase in carico ad ANAS, che si impegnò a consegnarlo alla Provincia di Mantova all'atto della conclusione dei lavori e del collaudo degli stessi. La *presa in consegna da parte della Provincia di Mantova* è avvenuta il *23 ottobre 2010*. Fin dall'inizio della presa in gestione la Provincia ha dovuto far fronte al verificarsi di cuspidi sensibilmente accentuate, in corrispondenza del piano stradale. Tale fenomeno si aggrava con l'impatto dei mezzi pesanti e con l'alta velocità. Per questo motivo, si è ritenuto necessario – con ordinanza a partire dall'aprile 2012 – limitare la velocità di percorrenza a non più di *50 km/h* ed imporre un distanziamento di sicurezza, pari a *100 m*, tra i veicoli con massa superiore a *7,5 tonnellate*. Per un valore di *15.000,00 Euro* abbiamo installato la segnaletica corrispondente alla suddetta ordinanza. Tuttavia, in assenza di strumenti sanzionatori, si è registrata una generalizzata inosservanza dei limiti imposti. Dopo gli eventi sismici, il fenomeno delle cuspidi si è accentuato notevolmente e quindi è stata emessa una ordinanza di interdizione al transito dei mezzi pesanti con peso a pieno carico superiore a *7,5 tonnellate*. E' stato riscontrato, inoltre, un forte ammaloramento dei giunti a pettine e ne sono stati sostituiti n° dieci per motivi di sicurezza. Il problema più significativo è rappresentato dalla rotazione della pila n°2 che si è spostata verso monte, ciò rappresenta un forte pregiudizio per la struttura nel futuro. Recuperare una deformazione di questo tipo è molto complicato. La struttura è fortemente compromessa, per la ristrutturazione occorrono *15 – 20 milioni di euro*, per fare un nuovo ponte *30 – 40 milioni di euro*. Ogni settimana il personale del nostro Settore Tecnico, segue gli spostamenti macroscopici della struttura, abbiamo incaricato una Società di topografia per effettuare misure di precisione e nel mese di luglio è stato contattato l'Ing. Arch. Siviero, con il quale abbiamo in corso un programma di analisi geotecniche del sottofondo e di monitoraggio ottico strumentale. Da parte della Regione abbiamo avuto una reale apertura di credito per poter sistemare il ponte, ora si tratta di capire, in termini di costi – benefici, se sia più opportuno ristrutturarlo oppure costruire una nuova infrastruttura.

Consigliere Negri: alla fine del 2010 la Provincia prende in gestione il ponte e dopo pochi mesi la struttura presenta già diverse problematiche, probabilmente Anas non ha eseguito bene i lavori. La situazione poi si è aggravata a seguito degli eventi sismici di quest'anno. Il ponte è molto danneggiato, è stato detto che occorrono 15 – 20 milioni per sistemarlo, 30 – 40 milioni di euro per creare una nuova struttura. Vorrei porre alcune domande: per quanto tempo è possibile mantenere il ponte in questo stato, senza ulteriori interventi e senza compromettere la sicurezza dei cittadini? Quanto è costato l'intervento di Anas prima del collaudo? Quanto la Provincia ha speso dal 2010 ad oggi? Si tratta di una infrastruttura strategica per la nostra Provincia, prima che si verifichi l'emergenza di chiudere il ponte di San Benedetto Po per motivi di sicurezza, è necessario denunciare in tutte le sedi possibili la situazione precaria in cui versa la struttura.

Ing. Antonio Covino: rispondo alla prima domanda: l'elemento di ammaloramento più rapido è quello degli impatti sulle "Selle Gerber" dei veicoli con massa pesante. Il fatto che ciò non avvenga permette di prolungare la situazione, seppur precaria, del ponte nel tempo. Tuttavia ogni settimana eseguiamo le misure macroscopiche, per cui se si dovessero verificare dei movimenti significativi saremmo in grado di intervenire tempestivamente.

Consigliere Zucca: siamo tutti consapevoli dell'importanza di questo ponte che mette in comunicazione due regioni Emilia Romagna e Lombardia. Sono 10 anni che i cittadini di San Benedetto, e quelli del Destra Secchia (Poggio Rusco, Quistello, San Giovanni) vivono situazioni abbastanza pesanti per il nostro territorio come la chiusura del ponte, e la chiusura a senso alternato. Da anni vengono affidati incarichi e fatte perizie sulle condizioni dell'infrastruttura, concordo con l'incarico affidato al Prof. Siviero però sarebbe importante sapere quando verrà fornita la relazione e quando avremo gli elaborati dal professore. Non vorrei che ciò fosse motivo di un ulteriore posticipazione dei termini di intervento. I cittadini hanno delle reali difficoltà: le famiglie con i ragazzi che vanno a scuola si stanno sobbarcando degli oneri ulteriori per quanto riguarda gli abbonamenti degli autobus e per i pulmini privati. Il ponte è indispensabile per il nostro territorio sia a livello sociale che economico. Abbiamo pochi soldi per intervenire, è quindi necessario fare leva sul senso di responsabilità di chi riveste ruoli istituzionali andando a proporre accordi con la Regione e, se necessario, con l'Europa. E' stato detto che la ristrutturazione ci costa 15 – 20 milioni di euro, ma si tratta di una situazione precaria, quindi sarebbe più opportuno riflettere sulla seconda ipotesi di costruzione di una nuova infrastruttura. Cominciamo a lavorare per il futuro coinvolgendo anche i sindaci, e nel frattempo recuperiamo i fondi per metterlo in sicurezza. Un altro aspetto critico è rappresentato dal fatto che i limiti di velocità e di distanza tra un mezzo e l'altro non vengono rispettati, sarebbe opportuno installare delle telecamere ed adottare misure sanzionatorie. Il territorio ha bisogno di risposte, chiedo che venga fatto un accordo con la Regione per far fronte alla problematica della quale stiamo discutendo, uno strumento utile potrebbe essere l'Accordo di Sviluppo del Territorio.

Arch. Giulio Biroli: in merito all'incarico affidato al Prof. Siviero, contiamo di avere la relazione e gli elaborati entro fine anno. Stiamo cercando di capire, in termini di costi benefici, quale strada ci conviene seguire: la ristrutturazione del ponte esistente, oppure la costruzione di un nuovo ponte. Con la Regione abbiamo un rapporto continuativo, hanno fatto il sopralluogo e sono perfettamente a conoscenza della situazione. Ci hanno dato delle risorse per poter procedere con l'affidamento dell'incarico e per effettuare tutti i monitoraggi necessari per avere indicazioni sul grado di sicurezza residua della struttura. Si tratta di attività molto specialistiche che richiedono tempo e risorse.

Consigliere Tiana: al momento chi sta garantendo la sicurezza del ponte? Concordo sul fatto che si tratta di una struttura strategica per il nostro territorio e che il problema principale è rappresentato dal reperimento delle risorse. Bisogna capire se, a lungo termine, conviene di più ristrutturarlo oppure procedere con la costruzione di un nuovo ponte.

Arch. Giulio Biroli: la sicurezza dell'infrastruttura la sta garantendo la Provincia.

Consigliere Zucca: la sensibilità dei nostri amministratori c'è, è stata dimostrata in diverse sedi, ma bisogna accelerare i tempi al massimo.

Consigliere Stefanoni: nel 2010 il Ponte di San Benedetto Po è stato trasferito alla Provincia, e presentava già tutta una serie di problematiche. Perché allora la Provincia ha accettato di prenderlo in gestione? Il collaudatore dell'infrastruttura ha le sue responsabilità, perché la Provincia dovrebbe assumersi tutti gli oneri? Sarebbe più opportuno, date le condizioni del ponte già nel 2010, prendere in causa i progettisti, il collaudatore e coloro che hanno svolto i lavori.

Arch. Giulio Biroli: l'infrastruttura è stata trasferita d'ufficio, la Provincia dopo una forte resistenza è stata costretta a subire coattivamente la cessione, ben conscia che il ponte presentava già diversi problemi. Anas ha esercitato forti pressioni affinché avvenisse tale passaggio.

Consigliere Montagnini: una situazione analoga al Ponte di San Benedetto Po, è quella del Ponte di Ostiglia. Abbiamo una bozza di Protocollo d'intesa, ma la trattativa è ferma da circa un anno. Dal punto di vista politico, a mio parere, ci sono delle mancanze da parte di Regione Lombardia. A metà luglio abbiamo scritto all'Assessore Cattaneo, il quale non ci ha nemmeno risposto. So che l'Assessore Maccari nei confronti del Sindaco di Ostiglia, si è preso degli impegni, però ad oggi non si è visto alcun risultato. Dobbiamo muoverci coinvolgendo anche le Associazioni di categoria, chiedo all'Amministrazione di lavorare insieme ai nostri parlamentari, ai nostri consiglieri regionali per far sentire di più le necessità del nostro territorio. Concordo con il Consigliere Stefanoni sulla necessità di prendere in causa l'Anas e i tecnici che hanno svolto i lavori, che hanno delle reali responsabilità circa le condizioni del Ponte di San Benedetto Po. Gli oneri non possono gravare solo sulla Provincia.

Assessore Castelli: due settimane fa abbiamo avuto l'incontro con l'Assessore Cattaneo, per discutere del Ponte di San Benedetto Po e della Tangenziale di Guidizzolo. In merito al ponte, ho colto un forte interessamento ed in particolare l'orientamento verso l'ipotesi di costruzione di una nuova struttura. L'UE ha stanziato 670 milioni di euro per le zone terremotate, alcuni di essi da destinare alle infrastrutture del territorio mantovano. La Regione ha confermato lo stanziamento di 3 milioni di euro per i danni del sisma, di questi 1 milione di euro sono per le strade.

Si dichiara chiusa la seduta alle 18.30.

Il Presidente della 2 Commissione Consiliare
F.to Consigliere Luigi Cavaglieri

La Segretaria verbalizzante
Alessia Motti